



GUIDA
DEL
RIVOLUZIONARIO

**GUIDA
DEL
RIVOLUZIONARIO**



Gabriele-Aldo Bertozzi

**Guida
del Rivoluzionario**



ANGELUS NOVUS EDIZIONI

© by Gabriele-Aldo Bertozzi, Roma (Italy).
Diritti per la prima edizione, 1999, in italiano:
Angelus Novus Edizioni, L'Aquila (Italy).
Diritti per le prime traduzioni, 1999-2000, in in-
glese, spagnolo, francese, neogreco: Gabriele-Aldo
Bertozzi e Angelus Novus Edizioni.

Guida del Rivoluzionario

Ogni revival (nuovo/a/i/e, neo-, post-, trans-, ri-, ecc.), anche quello legato ai più validi momenti rivoluzionari del passato, è reazione e impotenza. E l'impotenza è madre del crimine e della follia.



In nessun fiume l'acqua è così scarsa come lo è l'inchiostro che ha tracciato il senso inesauribile di questo volumetto.



Il rivoluzionario è come la bella Fenice, se muore di sera, rinasce di mattina.



Ogni potere è effimero, ciò che resta sono le idee.

@

Non si deve mai considerare un'operazione nella contingenza: il suo risultato dovrà avere ripercussioni valide almeno quarant'anni dopo.

@

I tempi cambiano e cambiano pure i modi di fare rivoluzione: il rivoluzionario non ha precursori, ma solo esempi da rispettare.

@

Ciò che conta è la rivoluzione... e tutto il resto è letteratura.

@

La pazienza è una delle tre virtù capitali del rivoluzionario. La quarta è il limite stesso della pazienza.

@

4

Il rivoluzionario è uno scienziato. La sua preparazione è profonda.



La rivoluzione è un gesto d'amore per la vita, per il mondo.



I tempi della rivoluzione sono tre: negazione (rivolta), teorizzazione, applicazione (RIVOLUZIONE).



La rivoluzione è Etica che precede Estetica.



Il rivoluzionario è sempre pronto per il Grande Viaggio.



Il rivoluzionario è giovane. E' sempre giovane. Il rivoluzionario è ricco. E' sempre ricco. Il rivoluzionario è bello. E' sempre bello.



Non è l'abito che fa il rivoluzionario.
L'abito fa il postrivoluzionario.



Il rivoluzionario è sempre pronto a ricominciare.



La rivoluzione che si arresta per consolidare il proprio potere cade nel meccanismo borghese e, a distanza di tempo, è destinata alla sconfitta.



La rivoluzione è un atto dinamico e, come tale, continuo.



Per essere in grado di condurre una rivoluzione bisogna almeno saperne preventivare una seconda.



Chi ama la carriera guarda il proprio muro, chi ama la rivoluzione guarda l'orizzonte.



La differenza tra presunzione e ambizione è pari a quella tra una tallonite e un volo su arcipelaghi.



Occorre sbarazzarsi delle convinzioni se non sono, come l'amore, scelte quotidiane.



Le miserie della contingenza impediscono di considerare il rapporto tra l'età della Terra, dell'uomo e la sua vita.



Il rivoluzionario è un pensatore che non si limita a pensare.



esprimersi in una nuova concezione del mondo, della vita, dell'arte, liberata dalle convinzioni e i limiti del passato affinché possa esprimere il meglio della propria natura.

@

Ci uniremo come il vento e la sera come A. R. e la libertà come gli occhi e la luce come Lev Davidovic e la rivoluzione come la scala e l'altezza. Non vi è lenzuolo che mi tenga né razza che ci separi sei la mia stessa spada e orologio la mia bilancia e il mio cappello la mia pace e il mio dimagrimento. L'amore mio è vento di lapilli che arde in ogni cattedrale e in ogni foresta per cristi e partigiani e in ogni piazza in tumulto.

@

Il rivoluzionario vuole essere superato, dopo la rivoluzione.

Nota dell'editore

La libertà non s'improvvisa, è un esercizio quotidiano! Così una *Guida del Rivoluzionario*: Bertozzi ha una confermata militanza in quest'area. A Parigi nel gennaio 1980 ha, infatti, fondato l'Internazionale Novatrice Infinitesimale, chiamata poi Inismo.

In queste poche righe non possiamo precisare, a quelli che ancora non conoscono quest'ampio movimento, quale sia il suo progetto/realizzazione, diremo soltanto, riprendendo da vari discorsi di Bertozzi, che
® diffusosi soprattutto in Europa e in America, l'Inismo ha proposto una nuova estetica in tutti i campi della creazione visiva, scritta, sonora. L'impiego di nuove scritture calligrafiche, alfabetiche e simboliche (spesso con l'uso della fonetica internazionale) assume un valore di creazione e non

d'imitazione, di conoscenza e non di realtà fotografabile. Questi segni, chiamati "inie", vogliono essere un'orchestrazione di sentimenti e di pensieri; la visione multipla e globale che ci offre la vita. Genesi dell'infinitesimale e fusione con l'infinito: «Come in fisica - egli scrive - è avvenuta la scissione dell'atomo, gli inisti hanno mirato alla "scissione" degli elementi che costituiscono la parola». Parola scritta, musicale, scultorea, pittorica, architettonica e di tutte le altre già omologate dalla storia e altre ancora in via di omologazione dopo l'Inismo;

@ l'Inismo ha segnato la terza fase dell'avanguardia: parlando di avanguardie, infatti, occorre distinguerle in periodi. In genere nel movimento inista si cerca di evitare divisioni, etichette, ma nel caso di "avanguardia" il nome, sia pur discusso, è restato,

mutando però il suo statuto, i suoi intenti. Dunque, dopo una **“pre fase”**, detta dei **“precursori”** che si può situare dal 1873 al 1909 (suddivisa in due, la prima, 1873-1896, dei **“poeti maledetti”** e la seconda, 1897-1908, delle *écoles*, come le definisce Apollinaire), abbiamo: la **prima fase** vera e propria, dal 1909 al 1918 (fondazione del Futurismo e affermazione di Dada), un periodo che possiamo chiamare della *rivolta* (della negazione per la negazione); la **seconda fase**, dal 1919 (nascita del Surrealismo) al 1979, un periodo che possiamo chiamare della *rivoluzione* (modifica profonda dell'esistente), suddivisa in due, 1919-1939, 1940-1979 (il secondo periodo, di disorientamento e reificazione dell'avanguardia, è tuttavia caratterizzato, in certi momenti, da volontà di cambiare); infine la **terza fase** dell'avanguardia, dal 1980 (nascita

dell'Inismo) ai nostri giorni, la cosiddetta RR, *rivoluzione rivoluzionata* (equivarrebbe all'*avanguardia dell'avanguardia*) contraddistinta dalla decisa opposizione alla caduta delle ideologie nel mondo o, se si preferisce, ultimo baluardo dell'ideologia; © in questa fine secolo, dunque, la gioventù vi si è riconosciuta e molti raggruppamenti di artisti hanno archiviato i loro documenti per accedere a quella dimensione prima più desiderata che intravista, ponendosi così come movimento preparatorio INIziatore del terzo millennio (d'altronde in passato ogni fine secolo è stata assimilabile al successivo: scoperta dell'America, Rivoluzione Francese, "poeti maledetti", sono alcuni esempi).



La Guida del rivoluzionario è un'opera inedita¹ e questa edizione ne

costituisce l'originale; il suo senso allarga la portata dell'Inismo già di grande estensione: era stato ormai chiarito infatti che, nato soprattutto come rivoluzione estetica, può essere considerato anche come filosofia, visione del mondo, applicazione etica, senza che tali definizioni ne esauriscano la complessità. Ulteriori informazioni per un approfondimento, si possono trarre dai dati inclusi nella *Nota biobibliografica* che segue.

A.G.

¹ Nei pensieri/aforismi o meglio istruzioni di questa *Guida* di Bertozzi è dato, di rado, ritrovare parole tratte da pubblicazioni precedenti (in particolare da suoi manifesti o dalla sua opera teatrale *La Signora Proteo* o altrove); queste figurano qui in corsivo senza altra indicazione. Cogliamo l'occasione per esprimere la nostra solidarietà a Bertozzi e agli inisti contro chi (editori "non editori"), per scopi puramente lucrativi, vanta diritti sul prodotto del loro ingegno, rallentandone così, con grave danno morale, la divulgazione necessaria.